

# IL FRIULI

Teléfono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Teléfono.

**INSERZIONI.**  
In terza pagina, sotto la firma del giornale: Comunità, Neurologia, Diarrea, e Sanguinamento, ogni linea...  
Per più condizioni, prezzi da concordarsi.  
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, e presso i principali librai.  
Un numero arretrato costerà lire 10.

## LA SANGUINOSA TRAGEDIA DI RENNES

Sulla nuova infamia, sull'offeso delitto, che i Nazionalisti, i Generali e i Generali hanno fatto commettere intorno al processo Dreyfus, per nascondere la verità che pur dovrà risplendere come una maledizione ai nemici di essa, togliamolo dal Piccolo di Trieste:  
« Nessuna notizia che ci fosse giunta oggi da Rennes, né avrebbe colpito di maggiore sbandamento; ben pochi ci avrebbero suscitato altrettanto dolore; nessuno ancora, altrettanta indignazione.  
L'avv. Labori ferito a morte? Hanno voluto colpire la causa della giustizia nella mente più eletta che la talia? O è stato uno sfogo di quella rabbia stupida, di quel furore bestiale, onde i più alti capi dell'esercito hanno avvelenato i più bassi umani del popolo francese, con la menzogna, con l'inganno, e col falso? Oppure, ancora, è stato il logico, fatale effetto dei novissimi, aizzamenti, delle ultime imposture, architellate dalla stampa reazionaria?  
Le notizie che finora possediamo non ci permettono che congetture.  
Il fatto, abominevole, fatto di cui telegrafato stamane da Rennes, dal nostro inviato speciale, col seguente dispaccio, spiccato alle 7.30 ant.:  
« Nel momento in cui entriamo nell'aula, un collega si precipita gridando: Labori è ferito! La signora Labori, che trattenevasi a parlare con noi trasalisce, e con un grido, esce precipitando dall'aula. La voce si diffonde con la rapidità del fulmine producendo emozione enorme. Tutti corrono sul luogo della sventura mentre le porte del consiglio di guerra si chiudono precipitosamente.  
Dieci minuti dopo lo stesso corrispondente ci telegrafa:  
« La corteo aprono le sale del Liceo allora solita. Le misure di polizia guardano in seguito alle manifestazioni, di sabato vengono ancora rafforzate dopo la notizia dell'attentato contro Labori.  
Il segretario di Demange comunica ai vicini, i quali ancora non si spiegano l'attentato, le poche notizie che conosce. Entro, Dreyfus, gli si comunica l'avvenimento. Egli diventa pallidissimo.  
Demange si alza e fra un silenzio sepoltario, comunica la notizia dell'attentato. Pregha che non si apra la seduta, e non sapere in quale stato si trovi l'illustre ferito.  
Qualunque sia il malgrado delle precauzioni, riesce a penetrare nell'aula, assicura che Labori è moribondo. Mirbeau, conferma la notizia, che gitta tutti gli assistenti in una desolazione indecifrabile.  
Severine, che siede vicino ad Arturo Meyer, direttore del Gaulois, il quale è tremante di emozione, invece, contro di lui. Moltissimi prendono le parti di Severino contro Meyer. Fortunatamente, per l'intromissione di un assistente, l'alterco che minacciava di diventare grave, cessa.  
Gli ulteriori dispacci che attendiamo chiariranno di certo il sanguinoso mi-

stero: Per ora, unico elemento esplicativo è la notizia del nostro inviato, che Severine, la Giovanna d'Arco della rivoluzione, appena giunto l'annuncio del delitto, si scagliò imprecoante contro Arturo Meyer, il fanatico direttore del Gaulois, l'ignazio di Lollola della reazione.  
Il Gaulois diffondeva ieri la sanguinosa invenzione sua, che s'ora ordito un complotto per fare uccidere Meyer. Con arte, infame, e con modo, iniettava nuovo veleno nella già idrofoba piobaglia che, senza coscienza dei fini, s'è fatta strumento dei nemici della Repubblica, dei paurosi della verità e della giustizia. La frottole criminosa doveva, fatalmente contenere il virus della suggestione: « Ah! voi attestate a Mercier, la forza dell'accusa! A morte, a morte, dunque, Labori, il fume della difesa! » Quale più logica reazione nelle miserevoli menti della bruzzaglia fanatizzata?  
Questo lo scatto di Severine. E molti altri presso le parti di lei contro Meyer, allibito o tromante. L'impressione prima è questa, dunque: hanno colpito Labori istigati dall'annuncio fantastico di una trama contro Mercier.  
Così può essere. Ma comunque sia, l'attentato contro Labori non è che un episodio della furibonda guerra, che dellaquelli, pazzi ed illusi combattono da quattro anni per salvarlo, per garantirlo... la vergogna della Francia. L'arma che ha colpito il campione di Emilio Zola, il difensore di Dreyfus, è uno strumento che mirò, attraverso il cuore della designata vittima, a più alto bersaglio, a più nefanda meta. Proscacciata, sperimentata, forse, contemporaneamente alla trama di Drouot, il manico, e di Guehin, l'antemita, quest'arma è uscita dall'arsenale istesso che foggia le bastonate vibrato contro Loubet, le pietre scagliate a Zola, il rasolo di Henry, la corda di Lemerrier Picar e in oltre le catene di Lebon, le bugie di Deniel, gli occhiali azzurri di Du Paty, la garza delle dame velate, e tutti i falsi e tutte le menzogne e tutti i delitti dello stato maggiore, fino al maledetto bordereau d'Estherazy, il primo, non il più vile arnese della riscossa nera.  
Nessun più turpe abominio li ha spaventati, intesi a gravar l'onta sulla Francia, a drizzare, sciocchi non meno che malvagi, barriere e spine contro il fatale andare dell'umanità. Ma se oggi la tragedia insanguina il cammino della verità, domani, la fiamma della trionfante giustizia attizzerà i roghi della vendetta.  
Ieri forse, la coscienza della Francia e del mondo, si sarebbe appagata dell'assoluzione di Dreyfus; ma, oggi, vuole, reclama ben di più. Oggi, tutto quel che è civile, tra un capo e l'altro della terra, chiama, in una voce sola, i civili di Francia all'opera di purificazione, che loro. Hanno in cuore, i civili di Francia, una foresta di barbarie, ed è più selvaggia e ha più fiere che la negra Africa: devono abatterla, essi, soltantarla, incenerirne le radici e disperderne al vento la polvere.  
Questo impone, oggi, il mondo tutto;

questo dove la Francia all'umanità o a se medesima; questo a quei figli suoi che, induriti e onesti lavorano alla sua gloria; questo, alla generazione ventura, altrimenti, per ingiusto, fato, sarà dannata a maledire la genitrice.  
« O popolo di Francia, aiuta, aiuta! »

## L'attentato contro Labori

Rennes 14 — L'avv. Labori abita con la sua giovane signora in una villa vicinissima alla città. Egli soleva recarsi ogni mattina a piedi alle sedute del Consiglio di guerra. Così anche oggi poco dopo le 6 Labori partì da casa per recarsi al Liceo; era solo.  
Quando egli ebbe raggiunto il ponte che accavalcava il fiume Vilaine presso l'estremità del quai Chateaubriand, si udirono due detonazioni? Si vide Labori scostare un istante e poi stramazza a terra emettendo un debole gemito. Egli era andato a battere del capo sul marciapiede.  
Le persone che erano state spettatrici del fatto accorsero rapidamente per prestare al ferito la prima cura.  
Gli uni dicono che l'attentato fu commesso da un solo individuo molto male in arnese, il quale era rimasto in agguato certamente sapendo che Labori sarebbe passato per di là; altri sostengono che gli assalitori erano due.  
Le detonazioni udite furono due; però uno solo dei proiettili colpì l'avvocato e precisamente nella schiena.  
L'autore o gli autori dell'attentato, tanto più che a quell'ora le vie erano ancora quasi deserte, poterono darsi tosto alla fuga senza essere molestati.  
Si dice che la ferita riportata da Labori sia gravissima; dapprincipio si affermava anche che il ferito aveva spuntato sanguigni e che il suo stato era disperato. Ma questa diceria fu ben tosto smentita. Quantunque lo stato di Labori sia molto grave, pure si spera di salvarlo.  
L'abominevole fatto ha destato nella popolazione di Rennes un'impressione indescrivibile. E particolarmente le persone interessate al processo sono rimaste profondamente scosse da questo nuovo delitto, col quale si è voluto fare un tentativo supremo per soffocare la verità.

Parigi 14 — Secondo le notizie giunte alle 2 pom. da Rennes lo stato di Labori è soddisfacente; la ferita è meno grave di quanto era stata dapprima giudicata.

Roma 14 — Il telegramma arrivato qui verso le 9 e mezza, sull'attentato contro l'avv. Labori, ha prodotto grandissima impressione, specie nei circoli di borsa, dove corsero le più strane voci. Qui si giudica dopo questo fatto che la assoluzione di Dreyfus è inevitabile.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

fra la quinta o la sesta vertebra dorsale. La grande emorragia interna impedisce l'esplorazione della ferita. I medici sperano che la palla sia rimasta nei muscoli vertebrali, però fanno tutte le riserve circa l'integrità del polmone e del midollo spinale.  
Firmati: dottori Reclus, Renaud, Brissand e Vidal.  
Ecco gli ulteriori particolari sul truce misfatto:  
L'avvocato Labori cadde ferito precisamente alle 6 e 10, gridando: Mi hanno assassinato!  
Da una casa vicina fu portato un cuscino, mentre la moglie si precipitava in cerca di un medico al Liceo.  
Il ferito ebbe un breve svenimento e fu portato in casa su di una branda.  
L'assassino era vestito da camolett; aveva abiti sporchi e lacerti e una cassetta in capo. Era seguito da un cane. Può avere ventiquattro o trenta anni. Il revolver di cui si servì era di piccolo calibro. Pare che, se non sia potuto seguire la pista. Egli si è dato alla campagna e si troverebbe in un bosco presso Casson.  
Quando Labori cadde ferito disse: Raccoltete le mie carte, andate a pregare che si sospenda il processo.  
Infatti era durante il confronto fra Casimir Perier e Mercier che Labori intendeva di ricattare la prova della innocenza di Dreyfus.  
Ieri Labori aveva ricevuto due lettere minatorie, in una delle quali si minacciava di bruciarli la casa. La signora Labori diè prova di un meraviglioso coraggio.

Il generale Mercier terminata l'udienza si recò al vilino di Labori per visitarlo, ma non gli fu permesso di vedere il ferito, avendo il dottore Reclus proibito a chiunque penetrare nella sua stanza.  
Labori soffre molto, il suo stato adesso è molto più grave. Non si è potuto esplorare ove trovava la palla.  
Jaures disse che si tratta di un complotto, per cui dovevansi uccidere tutti i principali attori del dramma Dreyfus. Ma gli arresti fatti a Parigi impedirono l'intera attuazione del piano. Un solo assassino spedito anticipatamente eseguì il mandato ricevuto contro Labori.  
Fu arrestato un tale che, essendo presente al fatto, aveva visto l'assassino, ma dichiarava di non averlo veduto.  
Il prefetto informato dell'avvenimento esclamò: « Tutto si era preveduto, tranne un colpo di revolver ».  
Si constata che mentre Mercier e altri sono sorvegliati non lo erano gli avvocati della difesa.  
Alle ore 5 pom. tornarono da Casson i gendarmi che avevano battuto la campagna inutilmente.  
Lo stato di Labori è stazionario.  
Lucia Dreyfus si trova accanto al ferito.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'assassino arrestato?  
Parigi 14 — Il commissario di polizia Lemaux arrestato alla stazione certo Hallain, meccanico di marina proveniente da Rennes diretto all'Avra, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

Gli avvocati romani a Labori.  
Roma 14 — L'attentato contro Labori ha prodotto enorme impressione a Roma.  
Gli avvocati presenti al Tribunale, deliberarono di inviare un oggetto artistico a Labori, in segno di protesta per l'infame attentato.  
L'attentato contro l'av. Labori, produsse quel generale indignazione.

## (20) APPENDICE DEL FRIULI

### ALMA DELEDA

## IL FANTASMA LUMINOSO

(F. Fabba).

Passò tutto questo tempo, molto tempo, e più nulla si seppe.

Finché i contadini e gli abitanti dei dintorni non videro più farsi vivo il signore del castello, né altri scendere mai da quell'altura fantastica e congettarono un mondo di cose, senza mai dire del suo, né volerlo. Ognuno voleva dire la sua, ed ognuno voleva che la sua fosse la giusta, ognuno era informatissimo, e tutti si chiedevano informazioni a vicenda, ciascuno sapeva che cosa bolliva in pentola lassù, e nessuno aveva ancora la pentola levata, il copricchio. Uno allora propose di andare insieme, ad altri a vedere come stavano le cose; e allora tutti i giovanotti della borgata si armarono di vanghe, e di zeppe, di falciati e di tridenti, e poi... su per la collina.  
Arrivarono al castello; il ponte levatoio era abbassato, il portone aperto a

due battenti, nessuna guardia alla porta.  
« Entriamo? » si chiesero l'un l'altro i giovanotti.  
« Siamo venuti qua a boll' a posta; diamine, bisogna entrare.  
« Allora va tu.  
« No va tu; spetta a te entrar per il primo che sei il più vecchio.  
« Ma che vecchio! Devi entrar tu che sei il più forte.  
« Qui non c'è forte che tenga!  
E l'avrebbero durata ancora un bel po', se una forza misteriosa non li avesse spinti tutti quanti violentemente entro il castello dopo di aver fatto loro andare in frantumi gli strumenti che tenevano in mano.  
Figuratevi come rimasero quei buoni contadini che avevano voluto fare il gradasso! Ne avrebbero pagati volentieri parecchi litti agli amici; e si sarebbero magari esposti alle beffe dei compaesani, pur di non trovarsi la dentro. Ma intanto c'erano, e ci dovevano stare!

Non ebbero tempo neanche a farsi venir il consueto palmo di naso perché, appena trascinati dalla forza ignota nel primo salone, videro tutti i vecchi mobili tirati e coperti di polvere mettarsi a dappane tra loro con un fracasso indavolato. Ma sul più bello il fantasma

luminoso apparve in mezzo a loro accompagnato da grida e da url strazianti e confusi di voci maschiline e di donne; e allora i mobili cessano la pidda, e spariscono e vanno a disporli ordinatamente nelle camere attigue penetrando tra i muri malgrado il loro volume ed il peso loro.  
I giovanotti tremavano come le foglie secche in autunno e battevano i denti per lo spavento, sbarrando tanto d'occhi e non sapendo più in che mondo vi fossero.  
Tentarono fuggire, ma sulla porta furono mandati per terra colle gambe in aria da mani misteriose che si formavano a migliaia per l'aria e che subito scompaiono per andare a ricomporsi in altri punti.  
Venne frattanto la notte; e allora il fantasma prese forma più distinta e più strana ancora. In mezzo a raggi tremuli di luce cominciarono a disporsi tre teste, una in mezzo di donna, e due ai lati di uomo, tutte e tre riunite in un mostruoso corpo solo che si contorceva, si dibatteva sinistramente tra le fiamme mandando tratto tratto pombi di scintille, le quali non bruciavano, ma si riunivano in gruppi, che si trasformavano in mani luminose percuoventi dovunque, e che poi si scio-

glievano e andavano, fiammelle guizzanti, a ricongiungersi ancora al fantasma mostruoso.  
« Venite dietro a me! » gridava il fantasma.  
« No, no, non venite! » ripeteva ancora il fantasma.  
« Sì, no, no, no, sì, sì — E si contorceva sempre, e s'allungava, si deformava; e sparivano le tre teste, e si ricomponevano con una rapidità vertiginosa.  
I giovani contadini erano mozzati morti e si tastavano per vedere se avevano ancora il corpo, o se erano già passati nel mondo di là.  
D'un tratto un acuminato coltello che trovavasi nelle tasche di uno di quei malcapitati, esse da sé, quasi fosse animato, si aprì e si eleva per aria andando a colpire ripetutamente il fantasma. Si ode allora un rumor di catene trascinate; un'infinità di lamenti lunghi, strazianti; e poi tutto scomparì; e i giovanotti cadono in un sonno letargico.  
Quando si risvegliarono il sole del seguente era già alto sull'orizzonte, e avrebbero potuto supporre di aver fatto un brutto sogno se non si fossero svegliati nel castello, colla ossa fraccassate e le gambe che non li regge-

vano, e tutti con una croce segnata sopra la mano sinistra con un colore stranissimo che né era uno dei sette fondamentali, né una delle tante combinazioni di questi.  
Provarono ad alzarsi, e a fuggire; ma questa volta nessuna forza li tratteneva più. Pagarono la strada fra le gambe e camminerebbero ancora se non fossero stati tratti tutti dai compaesani, che, appena li videro giungere così stravolti, esterrefatti, li fermarono per sapere come erano andate le cose lassù.  
I buoni giovanotti mostravano, senza parlare, la mano sinistra; ma i compaesani non capivano un'acca perché anche la croce era sparita! E continuavano ad assediati di domande i nuovi venuti, che si sforzavano ad articolare sillabe senza riuscirci. Era stato tanto a tale il loro spavento che, prima di poter narrare colle debite aggiunte ed opportune esagerazioni, l'accaduto, dovettero star tutti a letto quindici giorni!  
E fosse finita lì! Invece ebbe una itterizia doppia, e un'altra cosa per cui corsero moltissimo anche dopo che si erano fermati.  
Ma questo non ci riguarda. Torniamo al fatto.

vano, e tutti con una croce segnata sopra la mano sinistra con un colore stranissimo che né era uno dei sette fondamentali, né una delle tante combinazioni di questi.  
Provarono ad alzarsi, e a fuggire; ma questa volta nessuna forza li tratteneva più. Pagarono la strada fra le gambe e camminerebbero ancora se non fossero stati tratti tutti dai compaesani, che, appena li videro giungere così stravolti, esterrefatti, li fermarono per sapere come erano andate le cose lassù.  
I buoni giovanotti mostravano, senza parlare, la mano sinistra; ma i compaesani non capivano un'acca perché anche la croce era sparita! E continuavano ad assediati di domande i nuovi venuti, che si sforzavano ad articolare sillabe senza riuscirci. Era stato tanto a tale il loro spavento che, prima di poter narrare colle debite aggiunte ed opportune esagerazioni, l'accaduto, dovettero star tutti a letto quindici giorni!  
E fosse finita lì! Invece ebbe una itterizia doppia, e un'altra cosa per cui corsero moltissimo anche dopo che si erano fermati.  
Ma questo non ci riguarda. Torniamo al fatto.

vano, e tutti con una croce segnata sopra la mano sinistra con un colore stranissimo che né era uno dei sette fondamentali, né una delle tante combinazioni di questi.  
Provarono ad alzarsi, e a fuggire; ma questa volta nessuna forza li tratteneva più. Pagarono la strada fra le gambe e camminerebbero ancora se non fossero stati tratti tutti dai compaesani, che, appena li videro giungere così stravolti, esterrefatti, li fermarono per sapere come erano andate le cose lassù.  
I buoni giovanotti mostravano, senza parlare, la mano sinistra; ma i compaesani non capivano un'acca perché anche la croce era sparita! E continuavano ad assediati di domande i nuovi venuti, che si sforzavano ad articolare sillabe senza riuscirci. Era stato tanto a tale il loro spavento che, prima di poter narrare colle debite aggiunte ed opportune esagerazioni, l'accaduto, dovettero star tutti a letto quindici giorni!  
E fosse finita lì! Invece ebbe una itterizia doppia, e un'altra cosa per cui corsero moltissimo anche dopo che si erano fermati.  
Ma questo non ci riguarda. Torniamo al fatto.

vano, e tutti con una croce segnata sopra la mano sinistra con un colore stranissimo che né era uno dei sette fondamentali, né una delle tante combinazioni di questi.  
Provarono ad alzarsi, e a fuggire; ma questa volta nessuna forza li tratteneva più. Pagarono la strada fra le gambe e camminerebbero ancora se non fossero stati tratti tutti dai compaesani, che, appena li videro giungere così stravolti, esterrefatti, li fermarono per sapere come erano andate le cose lassù.  
I buoni giovanotti mostravano, senza parlare, la mano sinistra; ma i compaesani non capivano un'acca perché anche la croce era sparita! E continuavano ad assediati di domande i nuovi venuti, che si sforzavano ad articolare sillabe senza riuscirci. Era stato tanto a tale il loro spavento che, prima di poter narrare colle debite aggiunte ed opportune esagerazioni, l'accaduto, dovettero star tutti a letto quindici giorni!  
E fosse finita lì! Invece ebbe una itterizia doppia, e un'altra cosa per cui corsero moltissimo anche dopo che si erano fermati.  
Ma questo non ci riguarda. Torniamo al fatto.

vano, e tutti con una croce segnata sopra la mano sinistra con un colore

Demange per il collega ferito.

L'avv. Demange fra vivissimo movimento del pubblico domanda la parola e dice: « Signor presidente, poco fa ho appreso che il mio egregio collega, avv. Labori, è stato ferito per mano di un vile sicario. Chiedo che l'udienza venga interrotta, affinché mi sia possibile d'attingere informazioni circa lo stato del mio collega, dovendo io nell'interesse della difesa prendere le mie disposizioni! »

Il colonnello Jouaust esprime il suo ramoscimento per l'attentato di cui fu vittima l'avv. Labori, e dichiara di espedire per breve tempo la seduta. Demange si ritira.

Dopo un po' di tempo l'avv. Demange ritorna per comunicare che la ferita riportata da Labori non è così grave come si temeva dapprima.

Il presidente riapre l'udienza. Vista l'agitazione cui è in preda il pubblico egli lo ammonisce dicendo: Le circostanze sono « a vero, pòssissimo. Sarei sommamente dispiaciuto, se dovessi essere costretto a prendere misure di rigore verso il pubblico. Perciò faccio assegnamento sulla ragionevolezza dell'auditorio, pregandolo di non disturbare il dibattimento. Questa mia preghiera è rivolta a tutti senza distinzione!

Il confronto fra Mercier e Perier.

L'avvocato Demange annunzia che Labori non potrà assistere al dibattimento quantunque il suo stato non sia eccessivamente grave.

Continua l'esame dei testi. Primo ad essere chiamato è il generale Mercier che dichiara di persistere a credere che Esterhazy non fu l'autore del bordereau; dice che il bordereau fu scritto sopra carta perire e che si trovò all'ambasciata tedesca.

Si procede quindi all'interrogatorio in contraddittorio fra Casimir Perier e Mercier.

Casimir Perier persiste nel dichiarare che non ricevette mai nessuna confidenza da Lebrun-Renaud, sopra le confessioni di Dreyfus. Mercier gli replica che Lebrun-Renaud gli comunicò le confessioni in presenza del generale Gons. In seguito a ciò Mercier ordinò al capitano Lebrun-Renaud di visitare Casimir Perier.

Questi, ritornando sull'incidente diplomatico rilevato nella deposizione di Mercier, dichiara che confidò da solo con Münster, da tale colloquio ebbe un'impressione assolutamente calma.

Nessun dispaccio fu diretto dalla Francia a una Potenza amica. L'incidente fu dal generale Mercier assai esagerato.

Casimir Perier dice con voce ferma: sono certo che il generale Mercier mi dichiarò che i documenti del bordereau erano privi di ogni importanza.

Il generale Mercier non nega. Perier dichiara di non volere accorciare il dibattito stante l'ora triste e così termina il confronto tanto aspettato, senza alcun rilievo perchè si era intesi che l'interrogatorio fatto in modo da inchiodare al muro Mercier doveva essere diretto stamane da Labori.

Licenziato Mercier si comunica ai banchi della stampa il primo bollettino sulla salute di Labori. Il bollettino dice che nessun muscolo è colpito, che nessun versamento sanguigno si è verificato, che la respirazione è normale.

Il dott. Vidal, reduce dalla casa di Labori, dice esservi molta speranza di salvarlo. Il ferito non spunta sangue e ha il morale elevatissimo.

La deposizione del generale Billot.

Viene introdotto quindi il generale Billot.

Il generale Billot narra i passi intrattentamente fatti dal senatore Schœner-Kostner presso di lui, onde si occupasse dell'affare Dreyfus. Accenna a quanto fece Picquart, che stima profondamente. Dichiara però che Picquart agli sempre contro Esterhazy, senza esserne autorizzato.

Billot analizza il bordereau, ma nulla dice di nuovo.

Narra poscia la storiella del negoziante di Liono.

Billot conchiude di non avere nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte dinanzi la Cassazione.

Sopra domanda di Demange, Billot riconosce di avere espresso a Barthou o a Poincaré, alcuni dubbi momentanei sopra la colpevolezza di Dreyfus. Ma la sua convinzione sulla colpevolezza di Dreyfus sussiste sempre (movimenti prolungati).

Dreyfus sorge in piedi e a voce forte dichiara due volte che la conversazione riferita dal negoziante Villon è una menzogna.

L'udienza viene sospesa.

La deposizione di Cavaignac.

Ripresi l'udienza, Cavaignac afferma di credere alla colpevolezza di Dreyfus,

dimostrata dalle dichiarazioni di Lebrun Renaud, confermate dalla testimonianza del capitano Fottel il quale anche avrebbe sentito la nota frase detta da Dreyfus: « Se consegnai documenti senza importanza, fu per averne più importanti. »

Cavaignac esamina poscia il bordereau; e aggiunge che Esterhazy non può essere autore del tradimento ma soltanto un complice secondario.

L'avvocato Demange domanda a Cavaignac, perchè egli che ora si basa per sostenere l'accusa sopra il bordereau portò invece come prova contro Dreyfus, nella nota seduta della Camera dei deputati, tre documenti dei quali due erano falsi ed uno non si riferiva a Dreyfus.

Cavaignac si scaglia e pronunzia un pistolotto patriottico.

Cavaignac riconosce, circa la calligrafia del bordereau, di aver avuto dubbi, poichè le conclusioni del perito Bertillon, non lo convinsero. Le sue impressioni si sono dopo d'allora modificato (movimento).

Cavaignac soggiunge che la sua convinzione sopra la colpevolezza di Dreyfus è indipendente della calligrafia del bordereau.

Vi sono nell'incartamento segreto, elementi di convinzione su cui si spiegherà.

Le smentite ufficiali venute dall'estero lasciano intravedere la verità.

Interrogato dal presidente sul falso Henry, Cavaignac dice che il falso Henry deve restare estraneo agli apprezzamenti fatti, su cui il consiglio deve deliberare.

Dreyfus conflatamente si alza in piedi e dice: Mi stupisco che un uomo che produsse il falso Henry alla tribuna della camera possa affermare ancora la mia colpevolezza.

Altre deposizioni di generali e di Hanotaux.

Il generale Zurlinden depone essere convinto che la colpevolezza di Dreyfus è provata dal bordereau che è documento decisivo, probatorio.

La procedura aperta contro Dreyfus fu improvvisa. Ciò esclude l'idea di macchinazione ordita contro di lui e che il bordereau sia stato confezionato da Esterhazy.

Rispondendo a domanda di Demange, Zurlinden riconosce che per sapere intiera la verità sul bordereau occorrerebbe provare i fatti che vi sono accennati.

Dreyfus associasi alle parole di Zurlinden; volere egli pure la verità (movimento).

Il generale Chanoulet altro ex-ministro della guerra, dichiara di credere alla colpevolezza di Dreyfus.

Hanotaux, ex-ministro degli esteri, fra viva attenzione depone che quando Mercier gli portò l'affare Dreyfus, gli fece obiezioni circa la natura delle prove raccolte.

Accenna poscia ai negoziati con una ambasciata estera terminati alla vigilia del processo Dreyfus.

Dice che il richiamo di Rosmann, ambasciatore italiano, avvenuto in quell'epoca, complicava la situazione, che certo era grave; e Hanotaux chiese a Mercier di non dar seguito all'affare Dreyfus. Ma Mercier rimase irremovibile.

Hanotaux dice, riguardo la tradizione del dispaccio di Panizzardi, aver conosciuto soltanto la versione fattane dall'ufficio degli esteri.

L'udienza è tolta e rinviata a mercoledì.

L'uscita di Dreyfus avviene senza incidenti.

Si odono soltanto grida di: Viva l'esercito! Viva la giustizia!

La delusione dell'« utano ».

Parigi 14 — Il Matin pubblica una intervista del suo corrispondente con Esterhazy. Questi disse: « Credevo che Mercier avrebbe tratto partito da tutto quanto egli sa. Ma può darsi che egli non conosca la genesi vera del bordereau ».

NOTIZIE ITALIANE

La nuova esposizione di Como.

Como 14 — L'apertura della rinnovata esposizione serica ed elettrica fu fissata ufficialmente per il 20 agosto.

NOTIZIE ESTERE

Il complotto contro la Repubblica.

Parigi 14 — Lemenet segretario generale della Lega dei patriotti e Godfrey presidente della Gioventù repubblicana furono arrestati.

Parigi 14 — La polizia arrestò a Rennes Masson, segretario di Morinaud,

deputato antisemita,LOBEIN bonapartista ed un'altra persona implicata nel complotto di Parigi.

Provvedonsi altri arresti. Fu spedito mandato di arresto contro Guarin, presidente della Lega Antisemita.

Un servizio d'ordine fu stabilito dinanzi alla sede della Lega Antisemita in Via Chabrol.

Caleidoscopio

Effemeride storica. 10 agosto 1827 — Morte di Alessandro Volta in Milano.

Un pensiero al giorno. Il cuore della donna è un album; beata colui che vi ha scritto una firma sola.

Cognizioni utili. Per ridare alla seta la sua morbidezza. Si bagna leggermente nell'acqua calda inasponata e la si soffrega con un garofano pulito dopo averla tesa su di una tavola. Asciutta, la si stira dal rovescio con un ferro non molto caldo.

La seta nera vecchia si lava nell'acquavite, e la si stira dal diritto ponendo tra il ferro e la stoffa un foglio di carta assorbente.

La seta, Rebus monoverbo.

STARE Spiegazione del rebus monoverbo precedente. INIZIARE (in i si a re).

Per finire. Al caffè. Una signorina, che vuol sapere troppe cose, domanda al papà: — Che cosa aspetta quella signora che va su e giù dinanzi alla porta? — Aspetta un signore ma... ma non sa quale!.

PROVINCIA

Cividale, 14 agosto.

Il Sagrato avanti il Duomo di Cividale. Fino dal primo momento in cui saggiamente vennero iniziati i lavori di pulitura e pavimentazione del nostro Duomo, tutta la cittadinanza fece voti affinché venisse tolta quella bruttura che esiste avanti il nostro maggior tempio, cioè la chiusura del Sagrato.

Non si conosce in qual'epoca sia stata eretta quella chiusura e terrapieno; ma certo deve essere assai posteriore all'erezione del Duomo, in quanto che tutta la base o zoccolo delle parti laterali venne interrata.

Ora si tratterebbe di rimettere alla luce la base della maestosa facciata del Duomo, sopprimendo la chiusura di pietra e muro a relative piramidi, o costruendo una bella gradinata.

In relazione a tale idea l'ing. Ruppolo compilò un particolareggiato progetto, ed un altro venne pure sviluppato dal prof. Del Puppo.

Ma la Commissione Regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto non acconsentì alla soppressione della chiusura con le relative barocche piramidi, ammettendo però l'abbassamento del livello fino a scoprire la base intorata.

Non estremo, che non è nostra competenza, nella questione in ordine tecnico; ma dobbiamo rilevare il fatto, che la quasi totalità dei cittadini è propensa perchè avanti al Duomo non esistano chiusure di nessuna specie, ma si faccia un bel piazzale che metta in evidenza il Tempio monumentale in tutta la sua maestà.

È questo più desiderio rimane ancora insoddisfatto; e chissà quando potrà aver corso, grazie alla non mai abbastanza deplorata burocrazia, che tutto inceppa, e sembra fatta apposta per ritardare la definizione delle pratiche anche le più semplici.

Ma frattanto i forestieri che ci onoreranno di loro presenza in occasione delle prossime feste di Paolo Diacono, avranno sott'occhi l'attuale bruttura di un recinto da villaggio dinanzi ad un monumento tanto bello ed apprezzato qual'è il nostro Duomo!

Fagagna, 14 agosto. 100 fierini trafugati.

Il giorno 9 uadiante Tosolini Giacomo di Brazzacco riceveva dai suoi due figli Giuseppe ed Ottavio una lettera assicurata da Ispruch B. N. Fiorini cento.

Potete immaginarvi la sorpresa del povero Tosolini quando aperta la lettera non trovò che due pezzi di carta straccia.

Egli subito scrisse ai suoi due figli quasi rimproverandoli della buria fattaghi, ma essi risposero d'aver spedito i cento fiorini nella lettera assicurata.

L'egregio cav. Miani non ha bisogno delle mie raccomandazioni per esperire tutte le pratiche volute dal caso, e ne sono certo che il povero Tosolini, bisognoso del soccorso avuto dai figli, sarà al più presto rimborsato della somma mancata.

Codroipo, 14 agosto. 1 feriti di Lonca.

Sono lieto di poter annunciarvi che i feriti di Lonca vanno sensibilmente migliorando; il Gengarle Anselmo, a giudizio del medico, ne avrà per una settimana di giorni, mentre il Carlini Paolo guarirà entro un mese; in quanto poi al Borzani Carlo che mi si volle far credere gravemente ferito allo stomaco, non solo non si fece alcuna male, ma è già ritornato al lavoro ed è sano e vispo come un pesce. Meglio così.

Le prime notizie della disgrazia, sotto la prima impressione, arrivarono qui a Codroipo alquanto esagerate; ma ora, appurate la cosa, mi sono sentito in dovere di mandarvi questo cenno, per metter le cose a posto ed a tranquillità dei parenti lontani.

Morte improvvisa. Sabato scorso certo Luigi Fattori di circa cinquant'anni, da Pradamano, recossi a lavorare nel proprio campo, nel mentre la moglie di lui doveva portarsi a Udine per affari. La donna, prima di partire, aveva anche raccomandato al marito di accomodare gli animali della stalla.

Verso le ore 2 pom. la moglie fu di ritorno, ma restò impressionata vedendo che i lavori non erano stati eseguiti. Si portò in campagna e trovò il marito stesso a terra. Credendo che dormisse, lo scosse, ma purtroppo dovette convincersi che il suo compagno era cadavere.

Immaginarsi lo strazio della povera donna.

Incidio. A Morazzo, causa la fermentazione del fieno, se ne abbruciarono 170 quintali, esistenti in un locale di proprietà dei signori Gio. Batt. Franz o Domenico Fasinatti, causando un danno di lire 1300.

Oro scomparso. A Sacile uno sconosciuto, dopo aver ottenuto alloggio da Elena Loredan, si allontanava per ignota direzione involando effetti d'oro per lire 35.

UDINE

La grave notizia da Rennes.

Il nostro giornale il quale fu il solo che ieri portò la notizia dell'infame attentato a Labori, andò letteralmente a ruba così che se ne dovette fare una seconda edizione.

L'impressione prodotta dalla notizia in città fu enorme; si facevano i più disparati commenti, e le più svariate previsioni.

La cittadina onesta era indignatissima per il turpe e vigliacco attentato. Tutti sono concordi nell'ammettere che questa è la prova più bella dell'assoluta innocenza del martire dell'isola del Diavolo.

Oggi vi è molta animazione nella città per l'affluenza di una grande quantità di forestieri. I treni straordinari ed ordinari portano un considerevole numero di giganti. Gli osti, i trattori e la cassetta delle « Grazie » fanno ottimi affari.

Tombola. Oggi alle ore 5 pom. precisa verrà estratta in Giardino grande la pubblica tombola colle seguenti vincite: Cinquina lire 200; prima tombola lire 700 e seconda tombola lire 400. Ogni cartella di dieci numeri costa una lira.

Corse al trotto. Dopo la tombola verrà effettuata una corsa al trotto « Premio Castello », alla quale prenderanno parte tre cavalli.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale nella tornata di ieri nominò a proprio presidente il conte comm. Nicolò Mantica; a vice-presidente: Milanese comm. Andrea; a segretario: Panciera Di Zoppola dott. Camillo ed a vice segretario: Querini dott. Giacomo.

A presidente della Deputazione riuscì eletto il dott. cav. Ignazio Ranier con voti 24 su 42 votanti. Il cav. avv. Pietro Biasutti ottenne 16 voti.

A membri effettivi della Deputazione provinciale riuscirono eletti i signori: Barnaba avv. cav. Domenico, Biasutti avv. cav. Pietro, Cavazzarani avv. Gio. Batt., Concari avv. cav. Francesco, Morossi nob. avv. Cesare, Plateo avv. cav. Arnaldo, De Polli nob. avv. Antonio o Roviglio ing. cav. Damiano; a membri supplenti i signori: Antonelli dott. cav. Antonio e Da Pozzo avv. Odorico.

Daremo in altro numero le nomine nelle varie Commissioni.

L'agitazione degli impiegati.

L'agitazione degli impiegati che sembrava sopita, dopo l'invio al Consiglio di Stato, della proposta di modificazioni al regolamento di contabilità per la cedibilità del quinto dello sti-

pendio, accenna a riacendersi molto inopportuno. L'indugio d'una soluzione non è certo imputabile al Ministero.

Per gli impiegati comunali e provinciali. L'on. Ghigi ha ultimata la sua relazione sul progetto di legge, presentato da Pelloux, circa i segretari e impiegati comunali e provinciali.

La tale relazione si rileva che la commissione scotta il quadriennio di prova in luogo del triennio la facoltà data al profetto di sostituirsi all'azione tarda, malevola e fastosa dei Consigli comunali, di proporre con un nuovo articolo l'obbligatorietà di un organico per ciascuna amministrazione; la decorrenza del quadriennio di esperimento per i funzionari in carica, dalla data della nuova nomina; il minimo dello stipendio da 800 a 900 lire annue; l'istituzione di una Cassa pensioni da regolare con apposita legge; devoluzione dei diritti contrattuali e di segreteria per metà alle amministrazioni, per metà ai segretari comunali e provinciali, muniti di patente o di laurea in legge.

Sulle indennità agli impiegati. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere su conforme questo del Ministero delle finanze, cioè:

Che l'indennità stabilita dall'articolo 1° del decreto 10 novembre 1876 il quale determina i compensi e le spese di trasferimento degli impiegati civili da una ad altra sede permanente, sia destinato a compensare, assieme agli altri provvedimenti del decreto stesso, tutte le spese inerenti alle traslocazioni degli impiegati.

Che dalle liquidazioni di indennità per viaggi in ferrovia e sui piroscafi, fatti da impiegati in missione o traslocati, non siano da dedursi le somme risparmiate per facilitazioni accordate al pubblico o per uso di biglietti di classe inferiore, ma debbano dedursi le somme risparmiate per ribasso di prezzi o per concessione di viaggio gratuito, dipendenti da convenzioni ferroviarie e marittime o da uso di biglietti rilasciati, dalle società esercenti, per le autorizzazioni contenute nell'articolo 48 del capitolato di esercizio.

I viaggiatori di terza classe. È stato annunciato che per i treni diretti Roma-Torino; Roma-Milano-Milano-Venezia, saranno adottate nuove carrozze di lusso e precisamente carrozze intercomunicali.

Bene! Ma tali miglioramenti non si dovrebbero limitare alle carrozze di prima e seconda classe; si dovrebbero estendere a quelle di terza, che sono inferiori a quelle di tutti gli altri Stati.

Queste carrozze dovrebbero essere provviste di cuscini, di caloriferi e di ritirate.

Dai resoconti ufficiali risulta che su 47 milioni di lire incassate dalla società Mediterranea nel 1890 per vendita di biglietti viaggiatori (esclusi i circolari e di abbonamento), 24 milioni di lire, cioè più della metà, sono stati prodotti dai biglietti di terza classe.

La classe di viaggiatori che dà alle società esercenti la maggior somma di prodotti, dovrebbe meritare qualche maggior riguardo.

L'abolizione della terza classe.

La Rivista Generale delle ferrovie e lavori è informata che nei primi del nuovo anno comincerà l'ispezione ferroviaria e la Società ferroviaria, un esperimento di nuove norme con diminuzione del personale e riduzione di tariffe per viaggiatori e per le merci. La terza classe verrà negli esperimenti abolita; la seconda classe pagherà a ragione di centesimi 2 e 3 per km., ossia tre quarti di quanto paga ora la terza classe; la prima classe verrà ora a pagare un quarto meno di quanto paga ora la seconda classe. Corrispondenti riduzioni saranno esperimentate per le merci.

Per la costruzione dei locali della Colonia alpina. XI° elenco delle offerte sottoscritte: Bianchi Angelina lire 20, famiglia cav. Saldi 5 12,895.05

in complesso L. 12,921.05

Le monete in corso e fuori di corso. Nell'interesse di molti, diamo l'elenco delle monete in corso e fuori di corso, in base alla nuova convenzione:

Monete che hanno corso nel Regno. Pezzi d'oro da lire 100: Carlo Alberto, coniazione dell'anno 1839 — Carlo III principe di Monaco — Impero francese, coniazioni dal 1857 in avanti.

Pezzi d'oro da lire 20: Impero francese, coniazioni dal 1857 in avanti — Principato di Monaco — Repubblica francese, coniazione 1871 — Vittorio

Emanuele, dal 1861 in avanti - Grecia - Umberto I. Re d'Italia.

Hanno per corso legale del Regno, le monete in oro da lire 100, 50, 10 e 5 degli Stati di Francia, Belgio, Svizzera, Grecia, Ungheria, Serbia, e Principato di Monaco.

Pezzi d'argento da lire 5: Carlo Alberto coniazione del 1839 - Governo provvisorio di Lombardia coniazione 1848 - Carlo Felice id. 1829 - Regno Sardo 1819 - Napoleoni id. 1811 - Luigi Filippo Re di Francia id. 1814 - Luigi Filippo id. 1829 - Napoleone Bonaparte id. 1862 - Vittorio Emanuele coniazione del 1861 in avanti - Umberto I. Re d'Italia id. 1879 - id. Luigi XVIII id. 1824 id. - Repubblica Francese id. 1811 id. - id. 1870 - id. 1878 id. - Grecia id. 1880 id. - Svizzera id. - Leopoldo I del Belgio id. 1849 - 1853 - Repubblica Francese.

Pezzi d'argento da lire 2: Vittorio Emanuele coniato dal 1863 in avanti - Umberto I. id. 1883 - Repubblica Francese id. 1873 id. - Belgio id. 1868 id. - Grecia id. 1878 id. - Svizzera id. 1889 id. - Impero Francese 1870 id. - Pezzi d'argento da lire 1: Vittorio Emanuele coniato dal 1863 in avanti - Umberto I. id. 1883 id. - Impero Francese 1863 id. - Repubblica Francese 1872 id. - Belgio 1880 id. - Grecia 1873 id. - Svizzera 1883 id.

Pezzi d'argento da cent. 50: Vittorio Emanuele coniato dal 1863 in avanti - Umberto I. 1889 id. - Repubblica Francese 1872 id. - Impero Francese 1863 id. - Belgio 1887 id. - Grecia 1874 id. - Svizzera 1876 id.

Casa del laghetto. Ci sorrono: «Al laghetto fuori porta Pracechiuso continuano i divertimenti gratuiti per il pubblico che se la gode un mondo di vedere i bravi rematori e le gentili rematrici esercitarsi in quella ginnastica pur tanto utile, e qualche volta fare anche un bagnetto non desiderato e certo poco gradito.

Corre voce che qualcuno vi sia che desidererebbe che quel divertimento sparisse dalla faccia di Udine, e che accettpa come buone ragioni l'ipotesi che l'acqua sia stagnante e che possa arrecar danno alla salute pubblica.

Not prima di tutto, (lasciando a parte che il laghetto si trova fuori della cinta abitata e che l'acqua non è del tutto stagnante, come lo era quella sulla quale si pattinava senza che alcuno si sia mai lamentato negli anni precedenti fra porta Gemona e porta Pracechiuso, località molto più frequentata ed abitata), prima di tutto osserviamo che l'acqua non manda alcun fetore, malgrado vi sia stata qualche vile canaglia, il quale si è divertito a gettarvi dentro dello sterco, che fu subito tolto.

In secondo luogo il lago viene ripulito e l'acqua, disinfettata, quasi ogni giorno.

Infine sappiamo che la Società studia i mezzi per far sì che l'acqua abbia corso continuo, e per soddisfare così anche gli eterni nemici d'ogni innovazione e d'ogni cosa bella.

Tramvia Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele si prega portare a conoscenza del pubblico, che nella notte di giovedì 17 corrente, sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal Teatro:

Partenza da Udine porta Gemona ore 0.30; arrivo a S. Daniele ore 1.50.

Viaggio celere da Palermo a New Orleans. Il grandioso postale Manilla della Navigazione Generale Italiana partirà nel prossimo settembre da Palermo direttamente per New Orleans.

D'AFFITTARE sulla riva del Castello, Casa Dorta, due stanze uso studio. Liquidazione per fine Stagione. La sottoscritta Ditta, avendo deciso di liquidare le lanerie per Signora e le seterie, offre alla S. V. la suddetta merce col ribasso del venti per cento sui prezzi di costo.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Valentini cav. avv. Federico Morici Lorenzo lire 1, Mastroni Luigi 1, Bon Lodovico 1, Barabba Pietro 1, Bardi Luigi 1, Ferrucci Giacomo 1, Ferrucci Arturo 1, Foleschini Maria ved. Pico 2, Pitacco ing. Luigi 1, Braiddotti dott. Federico 1.

Per la Società «Dante Alighieri», in morte di Valentini cav. avv. Federico Morici Lorenzo lire 5, Tallini Gio. Batt. 1, Bonini avv. prof. Piero 1, Damico Del Siano 2, Brandolini Antonio 2, Simonetti Giorgio 2, Zilli Ugo 1, Ronco Pietro 0.50, Malossi avv. Francesco 1, Fracassoli prof. cav. Libero 2, Morgante avv. Lafranconi 1, Camavito Daniele 2.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Valentini cav. avv. Federico Morici Lorenzo lire 1, Marchesini Sebastiano 1, Pinini Arturo 1, Gozani Giacomo 1, Poletto Bonaventura 1, Faroni Alfredo 1, Broli Sebastiano 1, Deotti Giovanni 1, Colli Isidoro 1, Seratta co. Guido 1, Grassi Zaccaria 1, Olivo Enrico 1, Tamburini Antonio 1, Zardini Gaetano 1, Madras Giacomo 1.

Per l'Istituto Doretto in morte di Biasini Filomena; Gilberti Italia ved. Antonino lire 1, Girolamo D'Aroneo 1, Bon Michelino; Sebastiano co. di Montegugneso lire 1, Girolamo D'Aroneo 1.

Per la Casa di Ricovero in morte di Valentini cav. avv. Federico Morici Lorenzo lire 5.

Table with 5 columns: Date (14-15-16), Time (ora 9, 15, 21, 15), and various meteorological observations like Bar. rid., Umid. relativo, etc.

Massime di giurisprudenza. Per coloro che fanno fuggire. La Cassazione ha ritenuto che colui il quale incita alla fuga chi sta rubando, allo scopo di sottrarlo alla ricerca delle guardie, risponde del reato di favoreggiamento.

Per chi vuol legittimare il furto col matrimonio. Come si sa, il furto fra coniugi non è punibile. Ora la Cassazione ha giudicato che la celebrazione del matrimonio civile fatta posteriormente alla consumazione del furto a danno d'uno dei coniugi non fa cessare la perseguibilità del reato, benché precedentemente già vi fosse stata la celebrazione del matrimonio religioso.

Per procuratori generali del Re. La Cassazione ha giudicato che, nel termine di 60 giorni concesso al procuratore generale per appellare, non è compreso il giorno della pronuncia della sentenza.

Scienze - Lettere - Arti. Dott. F. Musoni - La lotta delle nazionalità in Austria - (Udine, tipografia G. B. Doretto 1899). L'egregio e dotto cultore di cose geografiche e storiche, cav. dott. prof. F. Musoni, ha pubblicato coi tipi di G. B. Doretto, una importantissima e completa monografia sulla Lotta delle nazionalità in Austria, di cui abbiamo avuto il piacere di sentir già la lettura di alcuni capitoli all'Accademia.

L'illustre autore, con profondità di critico, con serenità di erudito, studia a fondo la questione sotto tutti i rapporti, e viene a conclusioni precise, determinate, indiscutibili. Fatto un rapido cenno sulle cause della mancanza di unità nazionale in Austria Ungheria, e sul come e quando la questione della nazionalità sia sorta, passa a determinare l'importanza dell'Unità nazionale per gli Stati e fissa tutti i molteplici coefficienti che a detta unita mancano in Austria.

Entra nella questione dello slavismo, determina i caratteri differenziali dei vari popoli (Moravi, Boemi, Slovoni, Serbo-Croati, ecc.), e finisce colla rassegna delle condizioni degli italiani in Austria, e precisamente nella Dalmazia, nel Goriziano, a Trieste, nell'Istria e nel Trentino.

Il lavoro, diviso in XII capitoli, conclude dimostrando come all'Austria sia necessaria una trasformazione se vuol conservare la sua grandezza monarchica che tutti le desiderano, e facendo negli italiani irredenti l'augurio che il loro ardente ideale diventi un fatto reale e compiuto.

Il dott. Musoni, il quale è meritatamente noto ed apprezzato nei centri intellettuali d'Italia, ed all'estero per i suoi molteplici lavori, con questa sua nuova pubblicazione viene a darci un'altra poderosa prova del suo ingegno, del suo amore all'Italia e agli studi storico-geografici che egli con tanto onore coltiva e predilige.

G. B. G.

TEATRO Teatro Minerva - Udine. Stasera avremo la terza rappresentazione della Cenerentola: si assicura un pubblico numerosissimo, stante l'eccezionalità dello spettacolo, e l'eccellenza degli artisti.

La musica rissinata della Cenerentola, risentita dopo tanti anni di rammentato un altro gioiello musicale da tanto tempo dimenticato e che il Pini-Corsi e la Fabbri, siamo certi eseguiranno in modo splendido. Vogliamo parlare del Maestro di cappella, del m. Peer, un capolavoro che sarà sempre una fra le più belle pagine della letteratura musicale.

Non sarebbe possibile poterlo sentire per una o due sere insieme alla Cenerentola al nostro Minerva? Giriamo la domanda all'egregia impresa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. La peste nel Portogallo. Lisbona 15 - Vennero verificati finora 33 casi di peste ad Oporto e 9 morti. Ieri nessun nuovo caso.

Boletino della Borsa. UDINE 15 agosto 1898. Rendita. agos. 14 agos. 15. Italiana 5% contanti ex coup. 99.35 99.35

Obbligazioni. Ferrovie Meridionali ex coupons 322. 322. 3% Italiana 311. 311. Fondiaria Banca d'Italia 4% 507. 507.

Azioni. Banca d'Italia ex coupons 972. 972. di Udine 145. 145. Popolare Friulana 149. 149.

Ultimi dispacci. Chiusura Parigi ex coupons 92.15 92.15. Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.59.

La Banca di Udine cede oro o sudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali. ANGELO PANTANALLI, gerente responsabile.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Sprengelich. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

OLI d'OLIVA P. SASSO FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti. Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza.

Tintoria Friulana A VAPORE Via Castellana (Vicino all'Asilo Volpe) UDINE. La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuovo impianto è munito delle macchine più recenti e perfette.

Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Babarbaro. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati concimati.

Blixir di China Fortiginoso alle Noce Vomica preparato da Eugenio Metz Farmacia alla Croce Rossa Udine - Via Aquileia, 16 - Udine. Eccellente tonico, rafforzatore della digestione e del sangue; torna d'indiscutibile efficacia nelle inappetenze, dolori di stomaco, nausea.

STABILIMENTO DI CURA Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia. Doccie, bagni semplici e medicati, bagni sistema-Kneipp, bagni a vapore, bagni idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, respirazioni di aria compressa o rarefatta, fanghi di Montegrotto (Abano), massaggio.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE. VIA PREFETTURA VIA CAVOUR. al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

